



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Via Brera 28 - 20121 MILANO
T 02/86460907 - F 02/72023910

Comunicato stampa (28/9/09)

Mostra

DiveDivine

Il cinema tra le due guerre: l'immagine della Diva nelle riviste cinematografiche.

Diva: etimologicamente Divina, lo stesso che dea. Un modello di sogno e di favola che sostituisce la realtà. La Diva del cinema, che da umili origini raggiunge il successo e la fama, accede ad una dimensione di "simile a una dea" e accende nel pubblico l'illusione di possibili riscatti da grigie esistenze. Come nell'età classica, anche nel cinema avviene la divinizzazione degli eroi. E attraverso i nuovi eroi e all'immedesimazione con essi, si esprime il desiderio di una vita d'eccezione, non soggetta alla banalità quotidiana. Prende forma il bisogno psicologico di proiezione ed identificazione dell'uomo e della donna qualunque nei personaggi "fuori dalla norma" proposti dal Cinema. Fantasie e ricerca d'evasione del pubblico si incarnano nell'osmosi tra attore e personaggio, che le Major cinematografiche trasformano in prodotti standardizzati.

Con l'avvento del sonoro mimica e gestualità diventano più contenute. La recitazione assume un carattere più altero e distaccato rispetto ai precedenti canoni del muto. La parola toglie teatralità al gesto, rendendolo più rarefatto. E l'industria cinematografica si rinnova imponendo un modello di donna più distante, etereo, quasi soprannaturale. Un'immagine separata dalla vita reale. Glamour, femminilità, languore, sensualità spirituale o tenebrosa, sono le caratteristiche principali delle nuove eroine del cinema.

La nuova leva di attrici è costituita da giovani che trasmettono un'immagine di bellezza, fortuna e rettitudine morale in cui è facile e appagante l'identificazione da parte del pubblico femminile. Simbolo della modernità, la Diva è identificata ed è un tutt'uno con lo stile di vita che propone attraverso personaggi di donna emancipata ed indipendente. Il suo volto è il migliore specchio dei valori psicologici del personaggio che interpreta. Lo spettatore catturato dalla sua bellezza viene proiettato nella vicenda narrata, in un vortice emotivo e affettivo in cui facile e gratificante diviene l'identificazione con essa. La Diva è la protagonista del film, e trasmette allo spettatore il suo punto di vista. Il primo piano rivela il mistero ed il fascino del volto, la sua unicità. Inquadrature ravvicinate creano un rapporto più intimo tra la Diva e lo spettatore. La sua bellezza, come per i canoni stilnovistici, riflette un'immagine di sensualità soprannaturale al cui fascino è difficile resistere.

Ma la Diva non è solo nei film, la Diva continua ad essere Diva anche nella vita reale. La Diva non può smettere i propri panni fuori dal set. Deve alimentare il mito con una vita piena di avventure fuori dall'ordinario. La diffusione capillare dei media ne crea la popolarità assoluta, il Mito. Le biografie, le storie d'amore delle Dive, riempiono le prime pagine di riviste di cinema e di costume. Le informazioni su vita, matrimoni, gusti ed eccessi creano ed alimentano una leggenda che si confonde con la realtà.

Greta Garbo, Marlene Dietrich insieme a **Katharine Hepburn, Jean Harlow, Joan Crawford** sono le Divine che più rappresentano il modello cinematografico americano di una femminilità ultraterrena, astratta, lontana, irraggiungibile. Isa Miranda, è la “femme fatale” nostrana, la risposta italiana più vicina al modello hollywoodiano.

Riviste come “*Cine Illustrato*”, “*Cinema Illustrazione*”, “*Kinema*”, “*Stelle*”, diffondono stereotipi ed icone, pubblicando trame, biografie romanzate e soprattutto le immagini studiate, artefatte e seducenti delle Dive.

In questa esposizione, curata da **Roberto Gollo** con **Tiziana Mazzali**, viene presentata una **rassegna di ritratti riprodotti dai principali periodici cinematografici** presenti nella raccolta in microfilm della Braidense.

Sede: Biblioteca Nazionale Braidense, Sala Microfilm

Durata: 28 settembre – 31 ottobre 2009

Orario: lunedì’ – venerdì’ 9.00 – 17.30; sabato 9.00 – 13.00

Ingresso libero

Per info: b-brai.eventi@beniculturali.it T. 02 86460907 536/545